

# **Carta fondamentale**

## **del Movimento degli Arancioni**

La storia del mondo è la storia della libertà. Essa rappresenta la possibilità biografica dell'uomo, ed è perciò il bene supremo che dà significato alla vita e che nessuna autorità può mettere in discussione. Il solo limite legittimo alla libertà individuale è quello considerato indispensabile alla salvaguardia dei diritti e delle libertà altrui.

Il Movimento Arancione riconosce il compito dello Stato, che è la conservazione della società democratica e la difesa delle libertà individuali, ma si pone l'obiettivo di dare a tutti gli uomini gli strumenti intellettuali per difendere anche da soli la propria libertà dai possibili abusi di chi detiene il potere.

A tale scopo, il Movimento si realizza come sodalizio di uomini liberi che hanno manifestato il desiderio di intraprendere un percorso comune di crescita e di perfezionamento della propria personalità politica, allo scopo di:

1. Essere più consapevoli della vita democratica dello Stato.
2. Essere meno influenzabili nelle proprie scelte dai mezzi di persuasione di massa.
3. Imparare il valore della tolleranza e della fratellanza come conseguenze necessarie del relativismo della conoscenza umana.
4. Dare impulso ad una direzione politica nazionale che promuova gli ideali della società aperta, del merito, della libera ricerca della felicità, della laicità dello Stato, della pace e dell'uguaglianza dei diritti.

L'adesione alla nostra Società è aperta a chiunque ne manifesti la volontà e si impegni a rispettare i principi di questa Carta. Tuttavia, dato che gli arancioni devono rapportarsi fra loro in spirito di collaborazione e di fratellanza, condividendo ciascuno le proprie conoscenze ed i propri talenti, è sancito in ogni caso il diritto di accettazione di ogni nuovo membro da

parte degli altri iscritti. Tale accettazione, una volta convalidata, non può più essere revocata se non per gravi motivi e dopo un giusto procedimento. È fatto salvo, in ogni caso, il diritto di recesso motivato da parte di ciascun arancione che decida autonomamente di lasciare l'associazione.

Tutti i membri manifestano la loro appartenenza al Movimento e l'adesione ai suoi ideali portando più possibile indumenti, spille e altri segni di colore arancione. Tale colore rappresenta la bandiera e il simbolo stesso del Movimento, assieme al Cavalluccio marino il quale simboleggia la purezza dei nostri intenti.

Il Movimento riconosce come uniche forme di autoregolamentazione, oltre alla presente Carta, il consenso degli affiliati e la consuetudine che si stabilirà nel tempo. L'adeguamento a modelli associativi previsti dall'ordinamento civile non è necessario né auspicabile, nemmeno in caso di incentivi o benefici economici, poiché potrebbe compromettere l'indipendenza e la coerenza della nostra Dottrina.

In ogni luogo dove siano presenti degli arancioni là è presente il Movimento, e la struttura organizzativa che essi intendono darsi è tendenzialmente libera e basata sul consenso interno.

Con cadenza almeno triennale, gli affiliati saranno chiamati a scegliere un Presidente al quale verrà affidata la responsabilità morale e politica del Movimento. Egli dovrà:




1. Convalidare, anche indirettamente per mezzo di suoi delegati, l'adesione dei nuovi membri, ed essere per loro una guida e un esempio di quelle virtù intellettuali e morali alle quali ogni arancione aspira.
2. Assicurare la pacifica coesistenza, in seno all'associazione, di affiliati con idee diverse, promuovendo gli ideali di tolleranza ed arricchimento reciproco che il Movimento suggerisce.
3. Adoperarsi affinché il Movimento venga gradualmente diffuso su tutto il territorio nazionale.

4. Coordinare le attività del Movimento, nel rispetto del principio di sussidiarietà.

La presente Carta fondamentale entra in vigore con la firma dei Soci Fondatori, dopo di che rimarrà immutabile nei suoi principi fondamentali.

*I fondatori:*

Cerea, 6/10/2007

  
Paolo Passafiume  
  
  
Elisabetta Ottaviani  
Claudio Borgi  
Luca Manganelli  
Dor Ferranti  
Stefano Tommasi